

Trasmettiamo Sicurezza

Dispensa per la gestione della sicurezza negli appalti delle produzioni televisive secondo il D.Lgs. 81/08



Trasmettiamo Sicurezza

Dispensa a cura del Gruppo di Lavoro:

- **ATS Milano:** Calogera Campo, Mauro Corti, Ugo Piva
- **Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza:** Mariarosaria Spagnuolo, Ilenia Curto Pelle, Davide Inclimona
- **Rai:** Salvatore Saccardi, Stefano Andreucci, Massimiliano Mazzon
- **Mediaset:** Michele Bruno, Silvio Fusi
- **Sky:** Renato Fossati, Alberto Santini

Un particolare ringraziamento è rivolto a:



Indice

Premessa.....	p.4
Guida alla lettura.....	p.5
1.0 Descrizione dell'attività di produzione – dove si svolgono e che tipo di normativa si applica.....	p.6
1.1 Produzioni televisive: Le principali tipologie.....	p.6
1.2 Produzioni televisive: Le principali attività del settore.....	p.6
1.3 Produzioni televisive: I luoghi e i tempi.....	p.7
1.4 Produzioni televisive: I principali soggetti coinvolti.....	p.7
1.5 Produzioni televisive: La normativa applicabile.....	p.8
1.6 Produzioni televisive: Le interferenze nelle fasi di allestimento.....	p.9
1.7 Produzioni televisive: La normativa per il “pubblico spettacolo”.....	p.10
2.0 Progetto Scenografico – (Obblighi del progettista).....	p.11
3.0 Casistiche per definizione del committente.....	p.13
3.1 Individuazione del committente nelle produzioni televisive.....	p.14
3.2 Esempi reali.....	p.14
3.2.1 Esempio committente editoriale che coincide con il committente esecutivo.....	p.14
3.2.2 Esempio committente commerciale diverso da committente esecutivo.....	p.15
3.2.3 Esempio organizzatore evento - committente esecutivo.....	p.15
3.3 Esempi: casistica ricorrente nel mondo delle produzioni televisive.....	p.18
4.0 Situazioni critiche e possibili soluzioni.....	p.22
Glossario.....	p.23

Premessa

In questi ultimi anni abbiamo potuto concretamente sperimentare quanto le tematiche connesse alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro siano trasversali a diversi settori ed attività.

Il D.Lgs. n. 81/2008 ha sottolineato, in coerenza con le disposizioni europee, la necessità di allargare la visione della gestione della prevenzione dalle tradizionali attività produttive e manifatturiere per cogliere anche quelle più innovative o “meno convenzionali”, quali quelle legate agli spettacoli, alle fiere, agli eventi, ai concerti che, se non correttamente gestite, possono generare incidenti o infortuni.

Il Decreto interministeriale 22 luglio 2014 (cosiddetto “Decreto Palchi”) ha offerto una ulteriore ed interessante occasione per vedere l’applicazione di queste disposizioni in un ambito territoriale quale Milano, contesto favorevole allo sviluppo di attività di spettacolo, di moda e di diversi eventi culturali. La vivacità di iniziative e la disponibilità alla continua sperimentazione nel settore ha reso opportuno il coinvolgimento di aziende di produzione televisiva che hanno in questa città le sedi o i più importanti centri di produzione.

E’ stato quindi costituito, su proposta della ATS Milano e con il coordinamento dell’Area Salute e Sicurezza di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, un gruppo di lavoro a cui hanno partecipato le tre più grandi aziende nazionali: RAI, MEDIASET e SKY.

Partendo dall’obiettivo condiviso che tutto quanto viene fatto va nella direzione di coniugare in modo efficace le esigenze di spettacolo con le esigenze di assicurare la tutela della salute e della sicurezza di operatori, lavoratori, pubblico, il confronto sulle esperienze e prassi operative ha consentito di focalizzare positivamente aspetti procedurali e gestionali, i numerosi soggetti coinvolti e le specifiche competenze e responsabilità e la tempestività di una decisione con i tempi della burocrazia.

Le presenti linee di indirizzo raccolgono le riflessioni e gli approfondimenti relativi a situazioni programmate e anche spesso non prevedibili che possono essere messi a fattor comune e diffusi; possono rappresentare un utile riferimento per altre realtà, televisive-radiofoniche-teatrali che magari si troveranno nella situazione di organizzare concerti eventi spettacoli e doverne curare le riprese televisive in qualche parte d’Italia, in qualche stadio o in qualche piazza.

Guida alla lettura

Progettare e realizzare un evento - o una serie di eventi - destinato alla messa in onda è un processo complesso, articolato su fasi ricorrenti, ma sempre diverse tra loro per tipologia di prodotto, per luogo di registrazione, per apparati necessari alla realizzazione dell'opera, per le modalità di ripresa, per l'organizzazione della produzione.

I quattro paragrafi che compongono il documento intendono sintetizzare alcuni momenti fondamentali di questo processo, quelli che abbiamo ritenuto essere i più rilevanti per identificare e delineare gli orientamenti più efficaci per la corretta applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, al fine di agevolare la costruzione di un linguaggio comune tra le diverse realtà produttive operanti sul mercato, è stato creato un glossario che riporta le definizioni dei concetti specifici di settore. I termini sono stati condivisi dal Gruppo di lavoro che ha steso il documento e utilizzati all'interno delle linee di indirizzo. Lo trovate in chiusura del documento.

I paragrafi del documento:

- I. Attività di produzione e normativa di riferimento**
Descrizione delle diverse tipologie di produzioni televisive, le attività più ricorrenti del settore con riferimento ai luoghi di realizzazione, ai soggetti coinvolti e alla normativa applicabile nelle fasi di allestimento;
- II. Il progetto scenografico**
Identificazione dei principi generali di prevenzione da considerare in un progetto scenografico destinato alla produzione televisiva;
- III. Il Committente nelle produzioni televisive (casistiche ricorrenti)**
Si descrivono le diverse casistiche di committenza, ciascuna accompagnata da esempi esplicativi, frutto delle esperienze delle aziende del Gruppo di lavoro;
- IV. Aspetti critici del settore e possibili soluzioni ricorrenti**
Le principali situazioni critiche delle produzioni televisive con l'indicazione di spunti utili alla gestione delle tematiche di sicurezza.

1.0 Descrizione dell'attività di produzione – dove si svolgono e che tipo di normativa si applica

1.1 Produzioni televisive: Le principali tipologie

La tipologia delle produzioni televisive che possono essere realizzate dall'Azienda X è varia e molteplice ed è in funzione dei programmi da produrre che possono essere classificati in:

- Programmi d'intrattenimento (in studio TV o teatro);
- Programmi d'intrattenimento in esterna (piazza, teatro all'aperto - arena);
- Programmi d'infotainment (in studio e/o collegamenti in esterna);
- Produzioni NEWS (telegiornali, servizi esterni, interviste, piazzati, ecc.);
- Produzioni sportive (stadi, palazzetti, circuiti, ecc.);
- Eventi musicali: concerti, opere, festival, ecc. (stadio, teatro, piazza, parco, ecc.);
- Fiction - docu-fiction - documentari;
- Telepromozioni / televendite.

1.2 Produzioni televisive: Le principali attività del settore

Nell'ambito delle produzioni televisive, le attività più ricorrenti, effettuate dall'Azienda X, direttamente o tramite appalti, possono essere classificate in:

- Allestimenti tecnici (luci, audio, video);
- Noleggi mezzi tecnici: regie mobili, gruppi elettrogeni, fly, ecc.;
- Arredamento, trovarobato, forniture teatrali;
- Facchinaggio (manovalanza, movimentazione, trasporti, ecc.);
- Attività autorale (gestione delle maestranze artistiche - acrobati, ballerine, ecc.- contrattualizzate dal fornitore, ma che utilizzano strutture e attrezzature dell'Azienda X);
- Effetti speciali: coriandoli, fumi, fuochi, ecc.;
- Montaggio strutture (palchi, torri, grandinate, ecc.) - elementi mobili;
- Progettazione e realizzazione elementi scenici;
- Pulizie;
- Sartoria, trucco-parruccho;
- Vigilanza (security, safety);
- Riprese televisive;
- Cambi scena – manutenzioni scena.

1.3 Produzioni televisive: I luoghi e i tempi

In fase progettuale, è assolutamente determinante che il progettista di pari passo con la creazione artistica definisca e condivida, confrontandosi con le rispettive figure competenti (tra cui il coordinatore per la sicurezza se necessita), ogni aspetto riconducibile alla sicurezza. Il progettista (e il coordinatore in fase di progettazione) pertanto devono poter lavorare avendo a disposizione un periodo adeguato di tempo prima della realizzazione delle opere temporanee (per esempio impianto scenografico) e della messa in onda del prodotto.

Ne consegue che questo rispetto della corretta tempistica debba prendere avvio già dal varo del progetto editoriale, che dovrebbe essere pianificato garantendo anche la fase di realizzazione sia nei laboratori durante la costruzione, che in studio/location durante l'allestimento.

A seconda del luogo dove vengono realizzate le produzioni televisive, si definiscono: “**riprese interne**”, le riprese realizzate negli studi dell'Azienda X e “**riprese esterne**” le riprese effettuate in location esterne al chiuso, quali per esempio teatri, auditorium, palazzetti, etc., o location esterne all'aperto quali per esempio: stadi, piazze/strade, teatri all'aperto.

1.4 Produzioni televisive: I principali soggetti coinvolti

Nel settore delle produzioni televisive, l'Azienda X può rivestire uno o più dei seguenti “ruoli”, a cui sono attribuiti dalle vigenti norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori obblighi e responsabilità differenti.

- Editore;
- Produttore evento;
- Co-produttore evento;
- Realizzatore esecutivo;
- Acquisitore diritti messa in onda;
- Realizzatore riprese di eventi organizzati da terzi;
- Acquisitore di format da realizzare in proprio o in co-produzione;
- Acquisitore di format da far realizzare a terzi;
- Altro.

La garanzia della sicurezza è affidata ad una catena di soggetti responsabili in cui naturalmente primeggiano i datori di lavoro e i committenti, ma ne fanno parte altri soggetti solo apparentemente esclusi. A partire dalla fase di progettazione di un posto di lavoro, chiunque ne determina le condizioni di sicurezza ha la responsabilità di rispettare le misure generali di tutela previste dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08.

Nel caso della progettazione di un prodotto televisivo si deve tenere presente che ciò che viene allestito diventa anche un “posto di lavoro” e eventuali allestimenti e macchine appositamente create allo scopo, sono anche macchine e attrezzature di lavoro.

La progettazione artistica/scenica non è dunque solo un elemento creativo ma anche un momento in cui si deve e si può progettare tenendo conto degli obblighi di prevenzione. Tanto le macchine che le attrezzature sceniche e ogni altro manufatto impiegato nell'ambiente di lavoro televisivo, devono possedere i requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive comunitarie di prodotto e laddove non esistono quelle specifiche, si trova applicazione diretta della Direttiva Quadro 2001/95.

I soggetti che concorrono alla progettazione dei prodotti televisivi, devono quindi essere supportati da altri professionisti capaci di identificare eventuali rischi per la salute e studiare soluzioni per garantire la sicurezza.

Auspicabile è anche una integrazione della formazione professionale di molteplici soggetti che concorrono a determinare la sicurezza intrinseca ad un'attività, come ad esempio chi acquista i materiali e le attrezzature, chi affida i lavori e chi sovrintende a tali attività.

1.5 Produzioni televisive: La normativa applicabile in caso di appalto

Sulla base delle caratteristiche degli allestimenti previsti per la realizzazione della produzione televisiva, ne derivano obblighi e responsabilità in materia di legislazione sulla sicurezza sul lavoro, sui diversi soggetti coinvolti, in funzione delle specifiche norme applicabili (vedi p.to 3.0).

Gli allestimenti possono avvenire in “regime di cantiere” (Titolo IV D.Lgs. n. 81/08 – Decreto Palchi) o in “ambito” di art. 26 – D.Lgs. n.81/08, in funzione dell'oggetto del contratto, come di seguito schematizzato.

Tipologia di produzione	Oggetto del contratto	Note	Norme applicabili		
			art 26 DL 81/08	TIT. IV DL 81/08	Decreto Palchi
Acquisto o pre acquisto di cose future	accordo commerciale per l'acquisizione di un diritto	Azienda X acquista prodotto esistente o lo commissiona			
Acquisto di un prodotto finito	acquisizione di un diritto	Azienda X acquista prodotto esistente o lo commissiona			
Acquisto di un prodotto grezzo/semilavorato	acquisizione di un diritto + realizzazione	Azienda X predispone confezione o montaggio o post-produzione	X		
Co-produzione	finanziamento	Azienda X assegna budget			
Co-produzione	realizzazione in collaborazione	Azienda X partecipa con terzi alla realizzazione	X	X	X
Produzione Azienda X	realizzazione interna	Azienda X ricorre esclusivamente a risorse interne			
Produzione Azienda X	Responsabile produzione interno + realizzazione di terzi	Azienda X effettua coordinamento produttivo e/o editoriale	X	X	X
Produzione Azienda X	affidata a terzi c/o studi Azienda X		X		
Produzione Azienda X	affidamento totale a terzi in strutture esterne dell'Azienda X	Azienda X ha la disponibilità giuridica dei luoghi	X		

1.6 Produzioni televisive: Le interferenze nelle fasi di allestimento

Come definito nella “Determinazione 5 marzo 2008” dell’autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, servizi e forniture, **si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso”** tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. Al fine di eliminare o limitare il più possibile i rischi da interferenza è necessari che vengano garantite la cooperazione ed il coordinamento tra le imprese.

I documenti previsti dalla norma per gestire le interferenze e i rischi aggiuntivi da esse introdotti sono, a seconda dell’ambito in cui si svolge l’appalto, il **D.U.V.R.I.** (*Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza*) previsto dall’art. 26 del D.Lgs. 81/08, o il **P.S.C.** (*Piano di Sicurezza e Coordinamento*) in caso di cantiere temporaneo (Titolo IV D.Lgs. 81/08 – Decreto Palchi).



I principali rischi interferenziali che si possono riscontrare durante le fasi di allestimento/disallestimento sono:

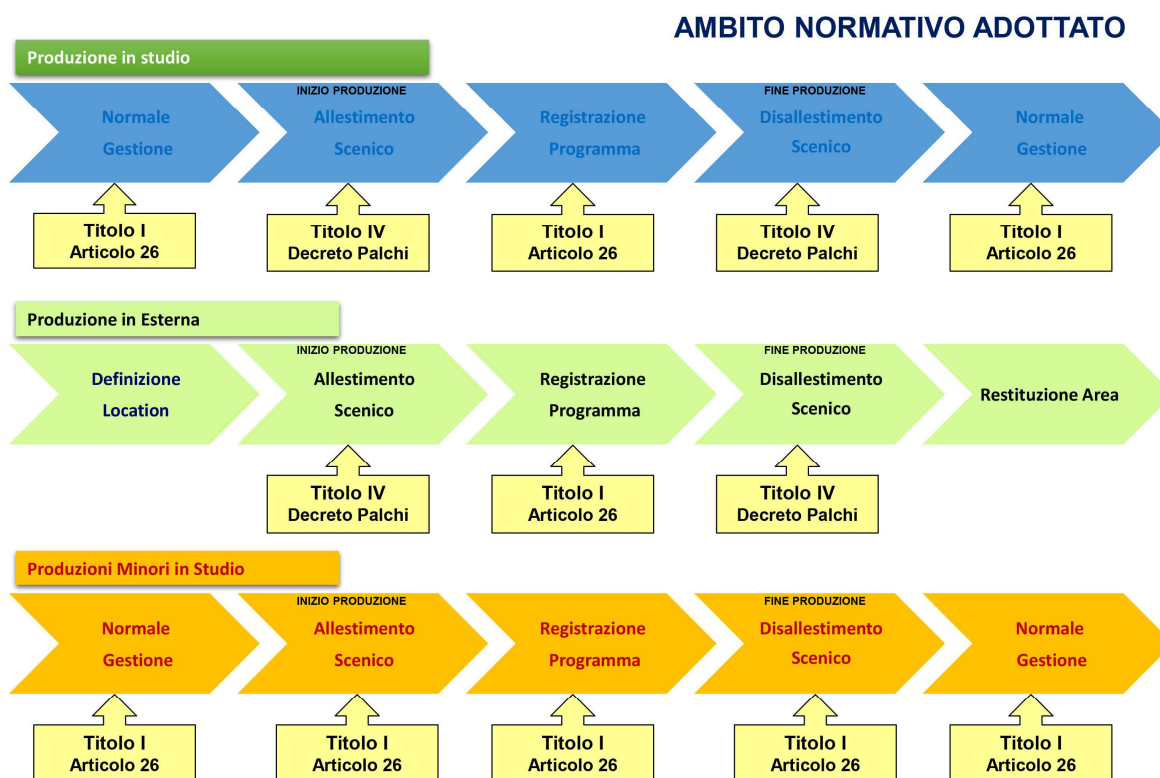
- Caduta oggetti dall’alto;
- Utilizzo prodotti pericolosi (per esempio tossici, irritanti, infiammabili, esplosivi);
- Urti (per esempio contro oggetti, persone, mezzi in movimento);
- Modifica caratteristiche luoghi (ingombro vie di esodo, pavimento scivoloso, ecc.);
- Inciampi (per esempio cavi elettrici, materiale depositato);
- Emissione rumore / vibrazioni;
- Rischio elettrico (per esempio parti in tensione, ecc.);
- Produzione di polveri / fumi (inquinamento fisico);
- Rischio incendio (utilizzo fiamme libere, ecc.).

Che possono essere eliminati e/o ridotti con specifiche misure di prevenzione e protezione, quali ad esempio:

- Transennare l’area;
- Segnalare il rischio;
- Segnalare presenza nell’area;
- Segnalare la lavorazione;
- Prevedere lavorazioni in aree distinte;
- Prevedere lavorazioni in tempi distinti;

Utilizzo di D.P.I.;
Formazione/informazione;
Altro.

Ad ogni fase del processo della produzione televisiva è poi applicabile la norma specifica come da schema sotto riportato.



1.7 Produzioni televisive: La normativa per il “pubblico spettacolo”

In caso di “**pubblico spettacolo**”, laddove ne ricorrano i presupposti, l’Azienda X (committente esecutivo) invia la documentazione (progetto scenografico) alla Commissione Provinciale di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo (CPV) per un parere preventivo. La CPV dopo averla analizzata, esprime parere favorevole ed effettua un sopralluogo atto a verificare la corrispondenza tra il progetto approvato e quanto effettivamente realizzato e autorizza svolgimento dello “spettacolo”.

N.B.: Il parere rilasciato dalla Commissione ha valenza esclusiva ai fini della “tutela della salute e sicurezza del pubblico” e non rappresenta un riconoscimento del corretto adempimento alle norme in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori da parte dell’Azienda X.

2.0 Progetto scenografico – (Obblighi del progettista)

Nel progettare una scenografia le problematiche legate alla sicurezza devono essere considerate di primaria importanza.

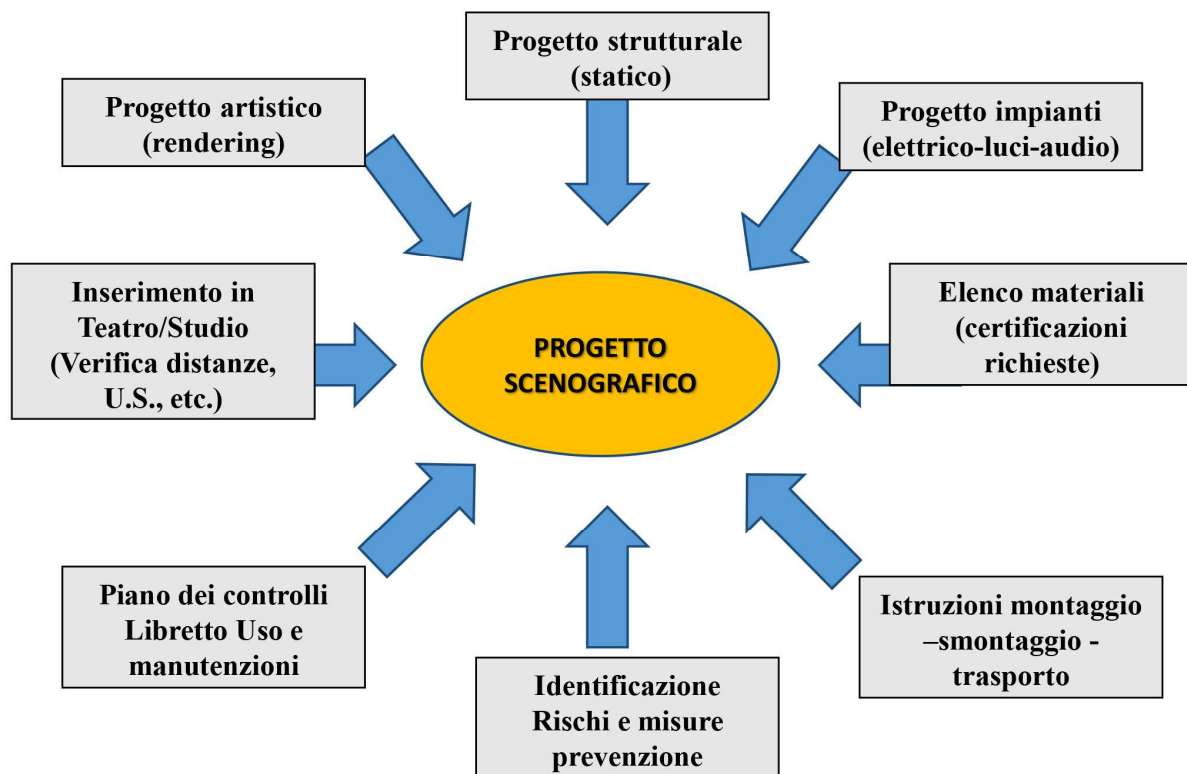
Gli aspetti da tenere in considerazione sono molteplici:

- costruzioni stabili e solide;
- corretta distribuzione di masse e pesi;
- scenari e tendaggi ininfiammabili;
- scale o punti posti in alto adeguatamente protetti da caduta;
- pavimenti antisdrucchiolo;
- materiali di arredamento adeguatamente fissato;
- assenza di superfici prominenti taglienti o spigolose;
- assenza di materiale facilmente frangibile (vetri, cocci);
- assenza di materiale che possa esplodere, bruciare o produrre fumi tossici;
- impianti elettrici e di illuminazione certificati;
- carichi sospesi;
- etc.

Inoltre, la scenografia può essere realizzata all'interno di ambienti chiusi (studi televisivi, teatri, palazzetti sport, ecc.) con caratteristiche specifiche che devono essere tenute in considerazione all'atto della progettazione:

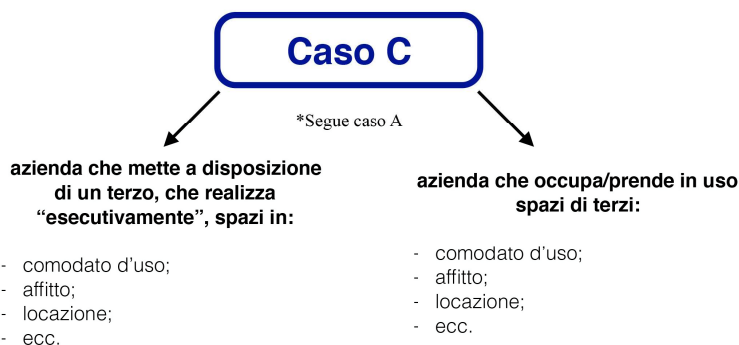
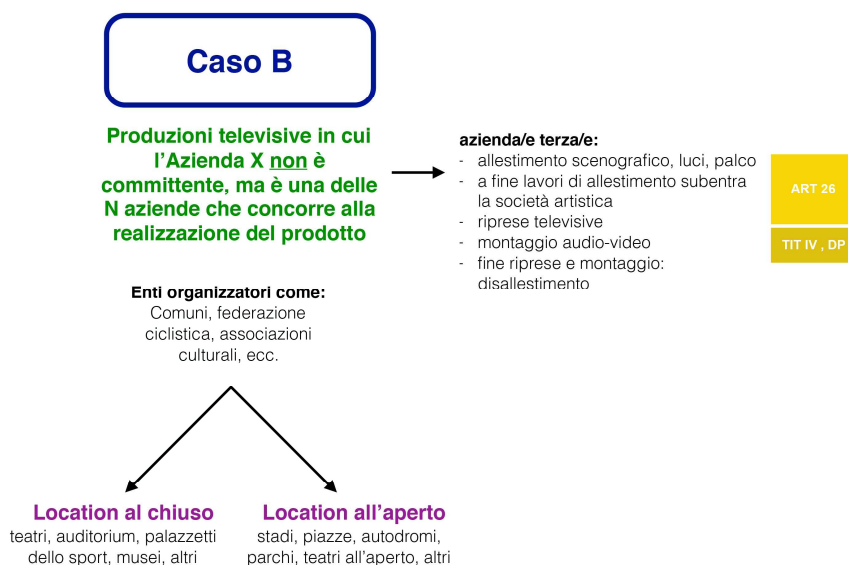
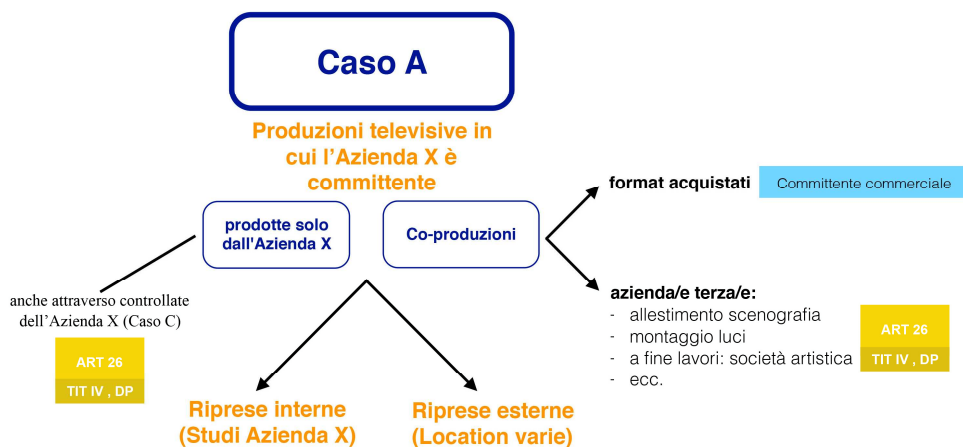
- Ubicazione;
- Altezza e dimensioni dell'ambiente chiuso;
- Portata soletta;
- Accessi (scarico e carico);
- Percorsi di esodo – uscite di sicurezza;
- Portata delle strutture esistenti predisposte per gli ancoraggi (di elementi scenografici, di americane o dispositivi simili, etc.);
- Impianti già esistenti;
- etc.

Il **Progetto scenografico** deve pertanto rispettare i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (art. 15 – D.Lgs. 81/08) e contenere in forma esplicita tutti gli elementi/informazioni necessarie a garantire la sicurezza dei futuri “utilizzatori”.



3.0 Casistiche per definizione del committente

Come anticipato, l'attività di produzione televisiva è molto eterogenea e presenta una serie molto ampia di casistiche che generano attribuzioni di responsabilità, connesse alla tutela della salute e della sicurezza, su diversi soggetti a seconda dei casi.



3.1 Individuazione del committente nelle produzioni televisive

Il ruolo di committente (ex D.Lgs. 81/08) non sempre è identificabile in colui che “produce” un “prodotto televisivo, ma occorre identificare bene, tra i vari soggetti che concorrono alla realizzazione della produzione televisiva, colui che di fatto “ha la titolarità e che esercita poteri decisionali e di spesa” sulle attività di allestimento di un cantiere e/o di opere temporanee (per esempio palchi) necessarie per la realizzazione del prodotto televisivo.

Occorre pertanto distinguere quando l’Azienda X è solo committente “commerciale” e quando invece è anche committente ai fini della sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

Nell’accezione puramente commerciale il committente è il soggetto che commissiona un lavoro o si impegna all’acquisto di un prodotto commissionato senza interferire nelle scelte di chi realizza il prodotto commissionato.

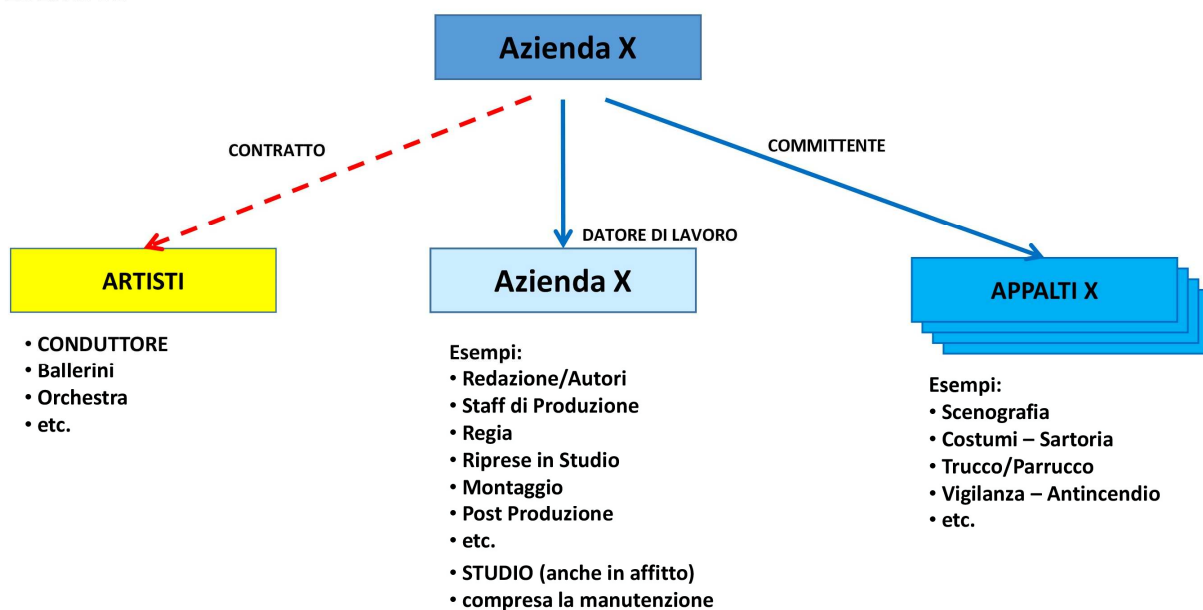
3.2 Esempi reali

3.2.1 Esempio committente editoriale che coincide con il committente esecutivo

L’Azienda X decide di produrre un programma televisivo (es. definisce un progetto editoriale, acquista un format, scrive una traccia) e lo realizza direttamente con strutture proprie e/o con l’ausilio di ditte appaltatrici.

L’Azienda X, oltre a essere l’Editore, si configura come committente esecutivo ai sensi del D.Lgs. 81/08.

ESEMPIO



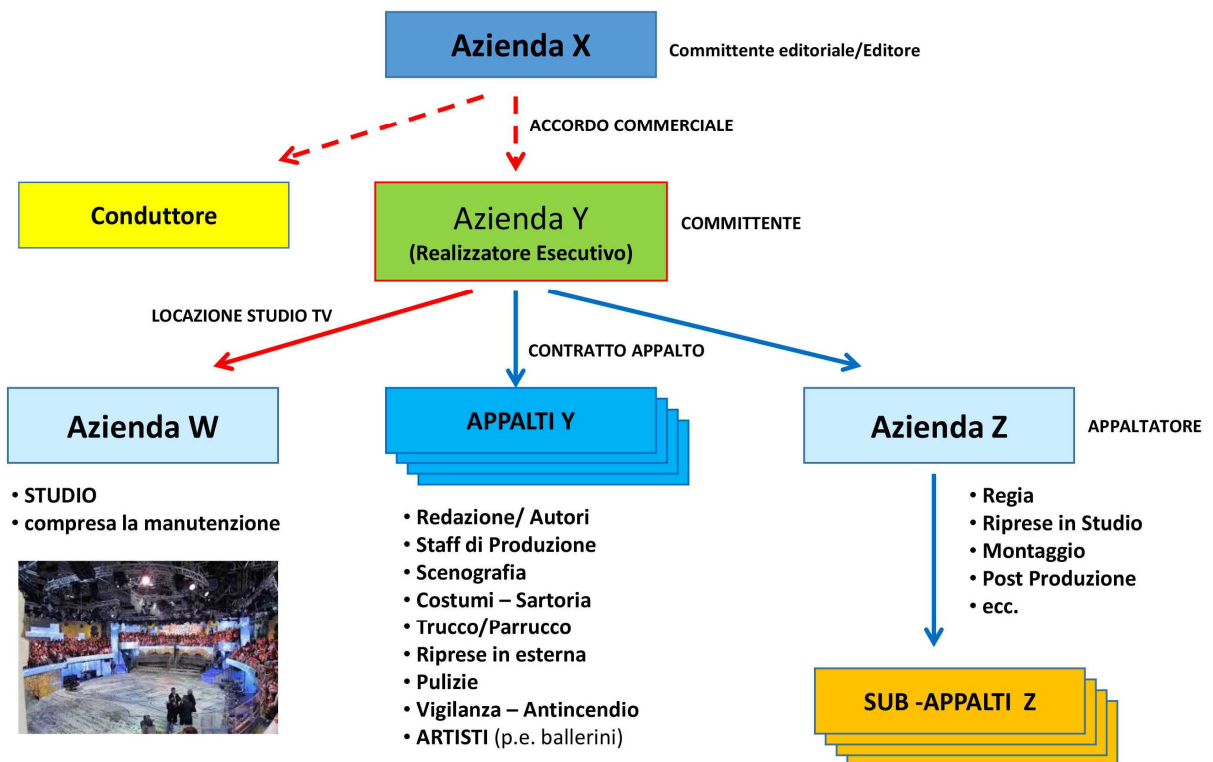
3.2.2 Esempio committente commerciale diverso da committente esecutivo

L'Azienda X decide di produrre un programma televisivo e commissiona la realizzazione del prodotto televisivo ad una casa di produzione (**realizzatore esecutivo**).

L'Azienda X si configura come committente editoriale (attività commerciale) in quanto definisce i requisiti dell'idea (qualità, quantità dell'idea, quanto si dovrà spendere, etc.).

La casa di produzione si configura come committente ai fini della sicurezza (committente esecutivo).

ESEMPIO



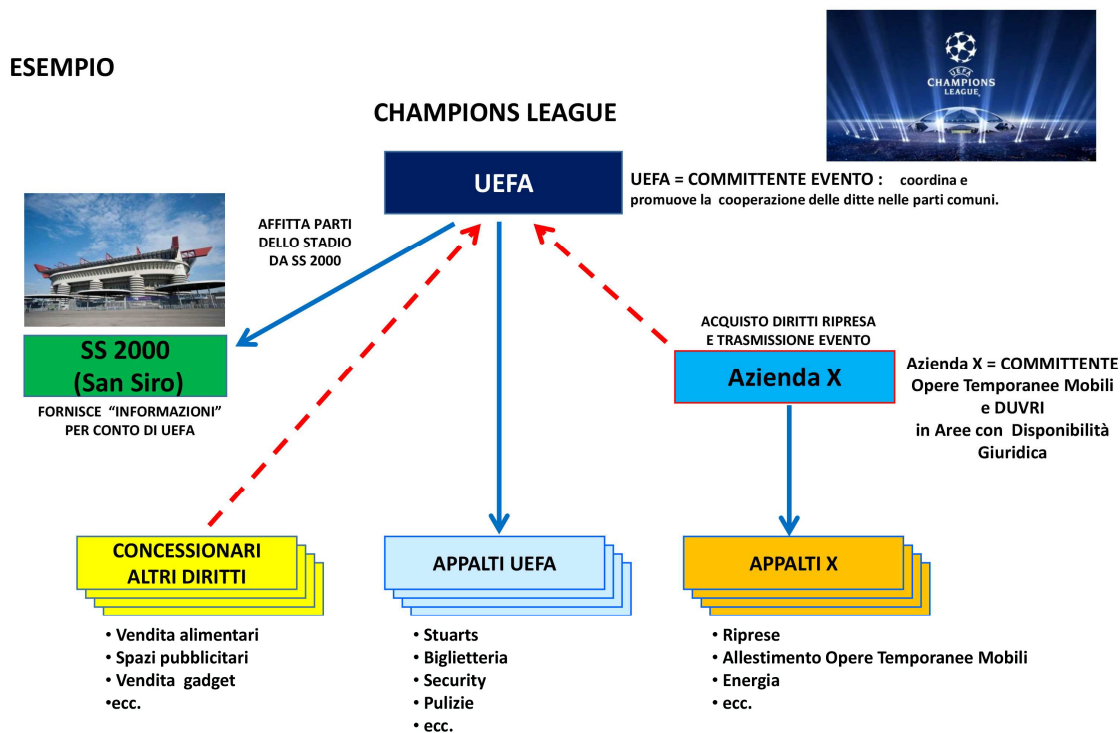
3.2.3 Esempio organizzatore evento - committente esecutivo

Azienda X acquisisce i diritti di ripresa televisiva di un evento organizzato da Ente organizzatore terzo presso una location la cui disponibilità giuridica è in capo all'organizzatore.

L'Azienda X, nei confronti dei suoi appalti, si configura come committente ai fini della sicurezza solo ed esclusivamente negli spazi di cui dispone a sua volta della disponibilità giuridica

L'Ente organizzatore ha l'onere di coordinare la sicurezza di tutte le ditte presenti negli spazi comuni, informando dei rischi della location e gestendo le "interferenze" tramite DUVRI.

Pertanto nelle situazioni in sovrapposizione o di dubbia interpretazione entra in gioco il concetto di “**disponibilità giuridica degli spazi**”. A tal fine, in fase di contratto, è importante specificare i limiti d’azione che “designano” la titolarità della disponibilità giuridica del luogo dove si effettuano le riprese televisive.



Un altro elemento da considerare in fase contrattuale sono le modalità di **scambio di informazioni** in tema di sicurezza tra i vari soggetti che concorrono alla realizzazione dell’evento e più precisamente tra chi organizza l’evento stesso e ha la disponibilità giuridica degli spazi, l’azienda che prende in uso uno spazio (per esempio per le riprese televisive), le varie aziende presenti nella location (affidatarie/esecutrici, etc.).

Informativa reciproca



In conclusione, all'Azienda X sono attribuiti uno o più ruoli di responsabilità, ai sensi del D.Lgs.81/08, a seconda della posizione di governo delle tematiche della sicurezza che assume.

	Committente	Appaltatore	Altro: Committente commerciale
Editore			X
Produttore evento	X		X
Co-produttore evento	X		X
Realizzatore esecutivo	X	X	
Acquisitore diritti messa in onda			X
Realizzatore riprese di eventi organizzati da terzi		X	
Acquisitore di format da realizzare in proprio o in co-produzione	X		X
Acquisitore di format da far realizzare a terzi			X

Altre tipologie di committenza:

Datore di lavoro committente (ex art.26 D.Lgs 81/08): soggetto per il quale e nella/e cui location si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo;

Committente (ex Titolo IV D.Lgs.81/08): soggetto che appalta i lavori che prevedono l'apertura di un cantiere temporaneo (non il prodotto televisivo);

Committente terzo: soggetto che svolge l'attività specifica del proprio processo produttivo, presso le aree dell'Azienda X (es. azienda del gas/elettricità/TLC che realizza sue infrastrutture all'interno dell'Azienda X, per dare il servizio).

3.3 ESEMPI: casistica ricorrente nel mondo delle produzioni televisive

CASO 1

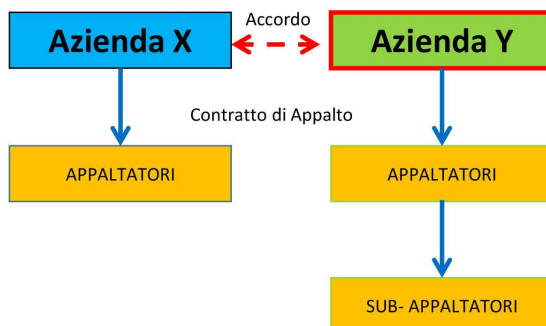
L'**Azienda X**, sulla base di un format ideato o acquistato (progetto editoriale), produce direttamente il "prodotto televisivo" con l'eventuale impiego di ditte appaltatrici e/o lavoratori autonomi.

In caso di realizzazione di opere temporanee e mobili, necessarie per realizzare il prodotto (scenografia, palco, tribune, ecc.), l'Azienda X riveste il ruolo di committente ai fini del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e/o del Decreto Palchi e, qualora in possesso della "disponibilità giuridica" dei luoghi dove si svolge l'appalto, di datore di lavoro committente ai sensi del Titolo I - art. 26 - D.Lgs. 81/08. La ditta appaltata per la realizzazione delle opere temporanee e mobili, in caso di sub-appalti, può rivestire il ruolo di "impresa affidataria".



CASO 2

In caso di "produzione mista", ovvero nel caso di due o più soggetti che si accordano per produrre un "programma televisivo" (co-produzione), andrà definita in sede "contrattuale" la suddivisione dei ruoli, in funzione anche della titolarità della "disponibilità giuridica" dei luoghi dove si svolge l'appalto.



CASO 3

L'**Azienda X**, sulla base di un format ideato o acquistato (progetto editoriale), affida la realizzazione esecutiva del “prodotto televisivo” ad un terzo (realizzatore esecutivo), il quale realizza direttamente o tramite ditte appaltatrici il prodotto.

L'**Azienda X** svolge unicamente un “controllo editoriale”, senza interferire nelle scelte di chi realizza il prodotto commissionato che si sta realizzando, verificando che sia in linea con quanto stabilito contrattualmente.

Il **realizzatore esecutivo** assume il ruolo di committente in caso di realizzazione di opere temporanee mobili, e di datore di lavoro committente nei confronti delle ditte dallo stesso appaltate.

Il realizzatore esecutivo può essere anche una “controllata” dell'**Azienda X**.



CASO 4

L'**Azienda X**, acquisisce i diritti per la messa in onda di un “programma televisivo” realizzato interamente da terzi, su format di proprietà di terzi, con la sola possibilità di integrazioni e/o rimontaggio in fase di post-produzione (p.e. inserimento del logo dell'**Azienda X**, titoli di coda, nome del programma, ecc.).

In questo caso non si tratta di appalto ma di “**acquisto di licenza**” e non si applica l’art. 26 o il Titolo IV del D.Lgs.81/08, né il Decreto Palchi, norme in capo al realizzatore esecutivo.



CASO 5

L'**Azienda X**, viene appaltata da un **committente terzo** per l'effettuazione di **riprese televisive** di un "evento organizzato da terzi".

Il committente terzo ha l'onere di coordinare le ditte appaltate e promuovere la cooperazione tra le stesse al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenziali, attraverso la redazione di un PSC (Titolo IV) o DUVRI (art.26 – Titolo I).

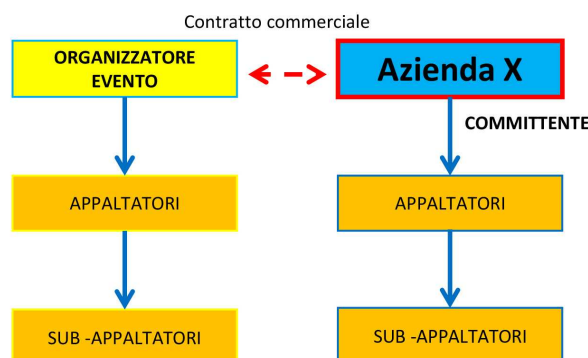
L'**Azienda X**, redige il proprio POS (Piano Operativo Sicurezza) se in regime di "cantieri", si coordina e coopera con le altre ditte scambiandosi informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione. L'**Azienda X** è referente per i suoi sub-appalti, sulla base del DUVRI ricevuto.



CASO 6

L'**Azienda X** acquisisce i diritti per la ripresa televisiva e la messa in onda di un evento organizzato da terzi; nelle aree affidate dall'organizzatore l'**Azienda X** acquisisce pertanto la disponibilità giuridica ed assume il ruolo di committente/datore di lavoro committente se del caso.

L'**organizzatore dell'evento**, fornisce informazioni sui rischi specifici presenti nel luogo dove si svolge l'evento, e sui rischi interferenziali derivati dalla presenza di altre ditte dallo stesso appaltate, che operano negli "spazi comuni", coordinando e promuove la cooperazione attraverso un DUVRI.



CASO 7

L'**Azienda X**, viene contrattualizzata da un **organizzatore** per la **realizzazione esecutiva di un evento** che prevede, a fronte di un importo economico definito, l'effettuazione delle riprese televisive e la realizzazione delle opere temporanee e mobili necessarie, opere completamente gestite (progettate, appaltate, realizzate) dall'**Azienda X**.

Il caso può essere eventualmente riconducibile alla tipologia "produzione mista" dove l'**Azienda X** assume il ruolo di committente per le opere temporanee o mobili, e di datore di lavoro committente nei confronti delle ditte dalla stessa appaltate, nelle aree in cui ha la disponibilità giuridica.



4.0 Situazioni critiche e possibili soluzioni:

- **Soggetti interferenti:** soggetti che ritengono di avere titolo di entrare in cantiere in virtù di essere regista/conduuttore/cliente.

Possibile soluzione: considerare, in fase preventiva, il soggetto interferente come visitatore e riportarlo nei documenti POS/PSC.

- **Lavoratori stranieri:** soggetti che non hanno padronanza della lingua italiana.

Possibile soluzione: verifica della comprensione della lingua in fase pre-assuntiva, e inserire la conoscenza della lingua come vincolo contrattuale.

- **Non consapevolezza degli obblighi e responsabilità:** Nonostante venga preventivamente promossa dalla committenza l'attività di cooperazione e coordinamento ex art. 26 D.Lgs. 81/08 per la gestione dei rischi da interferenza, si riscontra che spesso gli appaltatori (o co-produttori) non sono pienamente consapevoli dei loro obblighi e responsabilità.

Possibile soluzione: gestire la problematica in fase di “certificazione fornitore” e/o gara d'appalto.

- **Non chiarezza dei ruoli:** non sempre è immediata la individuazione dei soggetti responsabili (committente cantiere) tra i soggetti che concorrono in una co-produzione televisiva.

Possibile soluzione: definire i ruoli in fase di contratto.

- **Disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto:** Non sempre è noto a chi è in capo la titolarità della disponibilità giuridica, e le relative attribuzioni di responsabilità/compiti.

Possibile soluzione: definire in fase di contratto.

Altre criticità si riscontrano relativamente agli obblighi di **formazione** ed **informazione** o di **dotazione di DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale), quando necessario, del **personale artistico** contrattualizzato, che non deve essere considerato, in quanto “artista”, esente dal rispetto di procedure di sicurezza talvolta predisposte ad hoc (es. procedure per imbragare ballerini alle americane, etc.).

Possibile soluzione: Per la risoluzione di queste ultime criticità, nonché delle problematiche evidenziate nei punti precedenti, sarebbe opportuno il coinvolgimento del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale già nelle fasi iniziali (ideazione, acquisto format, etc.), e soprattutto nella fase di definizione del contratto.

Glossario

Acquisto dei diritti

Acquisizione dei diritti di sfruttamento economico di un Format di un programma televisivo, o di ripresa e/o trasmissione di un evento.

Affitto (vedi anche “disponibilità giuridica”):

Contratto bilaterale con cui una parte (locatore) offre a un'altra (locatario) la disponibilità di uno spazio/locale al chiuso e/o aperto a fronte di un pagamento di un corrispettivo, per un periodo di tempo stabilito.

La disponibilità temporanea di un'area pubblica (piazza, strada, ecc.) può essere acquisita mediante autorizzazione di “occupazione di suolo pubblico”.

Appalto:

Nell'ambito della produzione televisiva, è la commissione a terzi (contratto di appalto), della totalità o di parte dell'attività per la realizzazione del prodotto televisivo (scenografia, impianto audio/luci; riprese televisive, ecc.), a fronte di un corrispettivo.

Azienda (ambito delle produzioni televisive):

Organizzazione facente capo a un datore di lavoro che partecipa e/o è coinvolta a diverso titolo, all'interno di una produzione televisiva, alla realizzazione del prodotto televisivo.

Committente:

Soggetto che commissiona un lavoro, indipendentemente dall'entità o dall'importo.

Il committente, a seconda della tipologia dei lavori commissionati (appaltati), può essere responsabile di specifici adempimenti in materia di sicurezza e salute.

Nell'ambito delle produzioni televisive si identificano le seguenti figure di “committente” (che possono anche coincidere su un unico soggetto):

- **Editore/Committente editoriale:** soggetto che avendo l'idea e i finanziamenti necessari commissiona per proprio conto la realizzazione di un prodotto televisivo;
- **Realizzatore Esecutivo/Committente Esecutivo:** soggetto, incaricato dall'Editore al fine della realizzazione esecutiva di un prodotto televisivo (programma).
Il realizzatore esecutivo, con organizzazione a proprio carico e gestione a proprio rischio, si impegna nei termini previsti dal contratto, a realizzare per conto dell'Editore e nella configurazione editoriale da questa decisa il prodotto televisivo/programma ed è responsabile dell'applicazione di tutte le norme attinenti alla salute e sicurezza sul lavoro.

N.b.: Quando il Committente/Realizzatore Esecutivo è datore di lavoro si applica anche l'art. 26 del D. Lgs. 81/2008.

Comodato d'uso:

Il comodato d'uso è un contratto, in cui il comodante (colui che mette a disposizione) consegna ad un'altra persona (comodatario) uno spazio/locale al chiuso e/o aperto, per un lasso di tempo definito, a titolo gratuito o oneroso.

Controllo editoriale:

Attività svolta dall'Editore, durante tutte le varie fasi della lavorazione, al fine di verificare la rispondenza del prodotto televisivo (programma) alla configurazione editoriale (caratteristiche, contenuti, rispetto del budget, ecc.) indicate (dall'Editore).

Co-produzione:

Nell'ambito di una produzione televisiva, si verifica quando il prodotto è realizzato congiuntamente dall'editore e dal terzo. Si sottoscrive un contratto di appalto in cui editore e terzo si dividono le attività produttive, con conseguente suddivisione dei ricavi derivanti dallo sfruttamento del prodotto. Rientrano tra le co-produzioni anche le attività di solo finanziamento.

Direttore di produzione/responsabile di produzione:

Soggetto che per conto del realizzatore esecutivo ha il compito di: elaborare il "piano di dettaglio di lavorazione o produzione, organizza l'attività tecnica e logistica; assicura il regolare svolgimento della produzione (sia in fase di preparazione che di realizzazione), assicura il rispetto dei tempi previsti dal piano di lavorazione e le prescrizioni contenute nel budget.

Nella fase di realizzazione del prodotto televisivo, il direttore della produzione sovrintende alla struttura tecnica, coordinando le varie operazioni e assicurando il rispetto dei tempi previsti dal piano di lavorazione.

Disponibilità giuridica:

Per disponibilità giuridica si intende il diritto di disporre, ossia di utilizzare in senso giuridico, il bene; e quindi per il committente la possibilità di svolgere nel medesimo ambiente/spazio/area attività lavorative di qualunque genere e gli adempimenti stabiliti dalla legge.

Il diritto di disporre discende da un atto (es. di compromesso, di locazione o convenzione/cessione da cui risulti la disponibilità di aree di lavoro (luoghi chiusi o aperti ove svolgere attività); o contratto di assistenza o manutenzione che consenta l'accesso negli ambienti ove verrà svolta l'attività dedotta in contratto, ecc.

Evento:

Situazione a carattere sportivo, musicale, culturale, istituzionale, ecc. organizzata indipendentemente dall'editore e che è oggetto delle riprese televisive.

Format:

Con il termine format (televisivo) si intende l'insieme degli elementi principali di un programma televisivo che comprendono l'idea originale nonché le istruzioni per il suo adattamento. Acquistare un format significa "procurarsi il diritto" di realizzare una versione locale di un programma televisivo già collaudato in altri paesi.

Licenza:

Il contratto di licenza in ambito televisivo, consente al titolare di un diritto immateriale (c.d. licenziante) di attribuire ad un terzo (c.d. licenziatario) i diritti di sfruttamento economico del diritto mantenendone, però, la titolarità.

Location:

Luogo in cui si svolge l'attività per la realizzazione del prodotto televisivo.

Montaggio/smontaggio:

Insieme delle attività di allestimento delle opere temporanee e/o della scenografia, effettuate da personale specializzato, che precede l'attività oggetto delle riprese televisive.

Dopo la conclusione dell'attività oggetto delle riprese televisive (fine produzione), segue la fase di smontaggio/disallestimento delle opere temporanee.

Palco:

Struttura solitamente rialzata rispetto al piano di riferimento, sopra la quale si svolgono le attività oggetto della ripresa televisiva. Può essere installato in studi televisivi, in stadi/palazzetti dello sport o in location esterne (arena, piazza, ecc.).

E' costituito da una pedana fissa o semovente, di altezza variabile, dotata o meno di copertura che può essere utilizzata per il supporto delle attrezzature audio, video luci e scenotecniche.

In base alle caratteristiche (altezze, fabbricante, ecc.), il montaggio del palco può essere soggetto all'applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e/o del Decreto Palchi oppure dell'art.26 del citato Decreto.

Prodotto televisivo:

L'insieme delle riprese televisive di un evento, spettacolo, manifestazione, fiction. Uno o più prodotti televisivi possono costituire un programma televisivo.

Produttore esecutivo:

Soggetto che per conto dell'editore, sulla base degli obiettivi di audience e delle indicazioni editoriali, assicura la realizzazione della produzione assegnata, gestendo le risorse economiche e sovrintendendo le risorse umane interne e/o esterne all'azienda assegnate; garantisce il conseguimento degli obiettivi del budget assegnato e del piano di produzione, effettua attività di controllo editoriale.

Produzione televisiva:

Insieme delle attività di progettazione esecutiva, organizzative e operative necessarie alla realizzazione di un prodotto televisivo. È la "macchina" organizzativa che ha l'obiettivo di realizzare il prodotto.

Programma televisivo:

S'intende la messa in onda, in diretta o in differita, di uno o più prodotti televisivi, opportunamente elaborata (montata ed editata).

Scenografia:

Insieme delle opere scenografiche, fisse e mobili, che costituiscono ambiente e/o sfondo per la realizzazione del prodotto televisivo. Si considerano parte integrante della scenografia le tribune costruite ad hoc, impianto illuminotecnico di scenografia, gli impianti/attrezzature tecniche (p.e.: ledwall, monitor, ecc.), ecc.

Data di redazione: Novembre 2015

